

— sono l'unico mezzo, con cui si possa relativamente addolcire perfino l'amarissimo Adriatico. Anche noi dalmati, egregio Signore, andiamo nel mondo e ne sappiamo abbastanza di Camerieri increanti, di alberghi infetti, di cibi inquinati. Certe descrizioni *troppo* veriste e *troppo* personali, possono però leggersi con qualche interesse nei romanzi; non così, nelle impressioni di un viaggio, intrapreso per iscopi di studio, e tanto meno poi quando colle stesse si rechi pregiudizio ad un paese, che fra le sue risorse deve far conto anche del movimento dei forestieri.

VI. „*Dalmatinische Reise von Hermann Bahr*“. S. Fischer. Verlag. Berlin. 1909. Dritte Auflage.

Nel dare un breve cenno di questa pubblicazione, devesi rilevare *eccezionalmente* anche una nota personale, essendo l'autore del presente libro precisamente quel Capitano distrettuale o „Bezirkshauptmann“ di Spalato, cui allude Hermann Bahr, dedicandogli talune sue spiritose trovate.

Il libro del Bahr è in generale attraente, come tutto quello che esce dalla sua penna, informata a modernità di concetti. Dalla forma eletta e dalla dizione elegante, leggesi tutto d'un fiato ed in breve volgere di tempo ha raggiunto già la sua terza edizione. Il libro ha fatto fortuna e si è divulgato nel mondo che legge. Il Capitano distrettuale di Spalato, che viene presentato al colto pubblico, in forma poco lusinghiera, non deve esserne troppo edificato.

L'animo di Hermann Bahr è accessibile a tutte le impressioni.

Il suo cavallo di battaglia sono i funzionari austriaci; ufficiali e cadetti; polizia e finanza; consiglieri aulici e capitani distrettuali.

Però, ad onta delle tante sue punzecchiature sulla bonomia ed indolenza austriaca, dev'essere egli in fondo un buon austriaco. Ad onta delle sue frecciate sulla vanità e leggerezza Viennese, dev'essere Vienna più vicina al suo cuore di Berlino.

„Ridendo, castigat mores“; lo fa però, con contraddizioni un pò troppo stridenti, — del suo spirito e del suo sentimento. Da un lato, l'idealismo tedesco; dall'altro, il sarcasmo mordace.

Quando gli si parla poi dell'amministrazione austriaca e dei suoi impiegati, presta fede a tutte le assurdità. Si comprende fino ad un certo punto; giacchè il suo spirito libero e l'alata fantasia non sono certo fatti per le formalità burocratiche.

Ma, quando Hermann Bahr addebita un Capitano distrettuale austriaco: di aver annullato, col proprio arbitrio autoritario, il voto del popolo di Spalato, che aveva gridato il proprio deputato al Parlamento, va troppo oltre.

E quando asserisce che: armi nazionali sarebbero state a Spalato donate o vendute — non lo so — è male informato così, da dover poi